



U.O.C. di Ortopedia e Traumatologia - *Direttrice Dr.ssa Silvia Pini*

INFORMATIVA SULL'INTERVENTO PER MALATTIA DI DE QUERVAIN

Gentile Signora/Egregio Signore,

una adeguata informazione sul piano di cura rappresenta un elemento indispensabile per lo svolgimento di ogni attività sanitaria e costituisce una parte essenziale del piano diagnostico, terapeutico ed assistenziale.

Per tale motivo, ad integrazione del colloquio con il chirurgo, riteniamo utile fornirle la presente informativa, che Le permetta di divenire il più possibile partecipe dell'impegno comune alla tutela della Sua salute e di affidarsi con consapevolezza al trattamento condiviso.

Le informazioni contenute in questo documento mirano ad illustrare le modalità di esecuzione, i benefici, gli effetti collaterali ed i rischi nonché le possibili alternative al trattamento sanitario che Le è stato proposto. Tali informazioni, tuttavia, in relazione al loro carattere generale, non sostituiscono il più esteso ed articolato colloquio informativo con il medico.

La procedura terapeutica consigliata di **INTERVENTO DI APERTURA DEL PRIMO COMPARTO DORSALE DEL POLSO** trova indicazione in considerazione della sintomatologia e della patologia riscontrata.

Motivazioni cliniche per cui si propone l'intervento

La malattia di De Quervain è l'infiammazione di due tendini del pollice (abduktore lungo ed estensore breve) a livello del polso.

L'infiammazione di tali tendini porta ad una situazione in cui gli stessi fanno fatica a scorrere all'interno del proprio canale osteo-fibroso (primo compartimento dorsale) causando dolore localizzato al polso, riflesso al pollice o la difficoltà nell'eseguire determinati movimenti (estensione e abduzione del pollice e deviazione del polso verso il mignolo).

Il trattamento proposto, secondo le evidenze scientifiche disponibili, è stato indicato anche sulla base di quanto da lei riferito in anamnesi in merito a problematiche note riguardanti il sistema cardiocircolatorio, la coagulazione, l'apparato respiratorio, il fegato, i reni, il sistema nervoso ed altri organi.

In cosa consiste l'intervento

Le è stato proposto un intervento di apertura del primo compartimento dorsale del polso.

L'intervento prevede una incisione di circa 2 cm sul lato radiale del polso, la visualizzazione dei rami sensitivi del nervo radiale, l'apertura del primo compartimento con liberazione dei tendini sottostanti.

In caso di pazienti ad aumentato rischio infettivo (diabetici, cardiopatici, immunodepressi, etc.) viene somministrata una profilassi antibiotica.

L'intervento sarà eseguito da un medico dell'equipe di questa Unità Operativa che potrebbe essere diverso da quello che ha effettuato la visita e/o che ha posto l'indicazione chirurgica, ma comunque in grado di eseguire con competenza il trattamento chirurgico necessario nel Suo caso.

Benefici attesi

L'intervento chirurgico è finalizzato a liberare i tendini abduktore lungo ed estensore breve del pollice in modo che tornino a scorrere nuovamente senza ostacoli, risolvendo così la sintomatologia dolorosa e gli eventuali deficit funzionali.

Il risultato clinico complessivo di tale procedura chirurgica è influenzato da variabili anche indipendenti dalla corretta esecuzione tecnica dell'intervento. In particolare, l'esito di tale intervento è influenzato da fattori quali l'età, il periodo intercorso dall'inizio dei sintomi, la tendenza a formare aderenze tra i vari piani anatomici e cicatrici ipertrofiche, l'eventuale componente reumatoide o di altre malattie reumatiche, le abitudini di vita, le caratteristiche ambientali e lavorative, l'osservanza dei consigli postoperatori e le patologie di cui è affetto il singolo paziente (es. diabete, disturbi circolatori, alterazioni trofiche cutanee...).

Il risultato funzionale definitivo è correlato anche ad una corretta gestione clinica del periodo post-operatorio.

È pertanto importante che si attenga a tutte le indicazioni che le verranno date alla dimissione dall'ospedale.

Conseguenze nel caso non venga eseguito l'intervento

La patologia dalla quale Lei è affetto in assenza di trattamento chirurgico ha una maggiore probabilità di evolvere, in senso peggiorativo, con aumento del dolore e della difficoltà nella mobilizzazione del pollice.

Alternative all'intervento proposto

I trattamenti medici (antinfiammatori, antalgici), la terapia infiltrativa e quella riabilitativa possono migliorare i disturbi (in maniera variabile da paziente a paziente) nelle fasi iniziali di malattia. La loro eventuale efficacia deve essere valutata con lo specialista di riferimento.

Negli stadi moderati/avanzati della patologia, l'intervento chirurgico rappresenta una delle scelte per limitare la progressione della sintomatologia e del danno tendineo.

Possibili complicanze dell'intervento

Durante e dopo l'intervento si possono manifestare le seguenti complicanze:

- infezioni del sito chirurgico;
- ritardi di guarigione della ferita;
- alterazioni cicatriziali (aderenze, cheloide);
- lesione vascolo/nervosa (rara);
- dolore;
- neuroalgodistrofia.

L'età, l'obesità, la presenza di altre patologie locali/generali, terapie farmacologiche in corso ed altre condizioni soggettive possono causare un aumento delle condizioni di rischio per questo tipo di intervento.

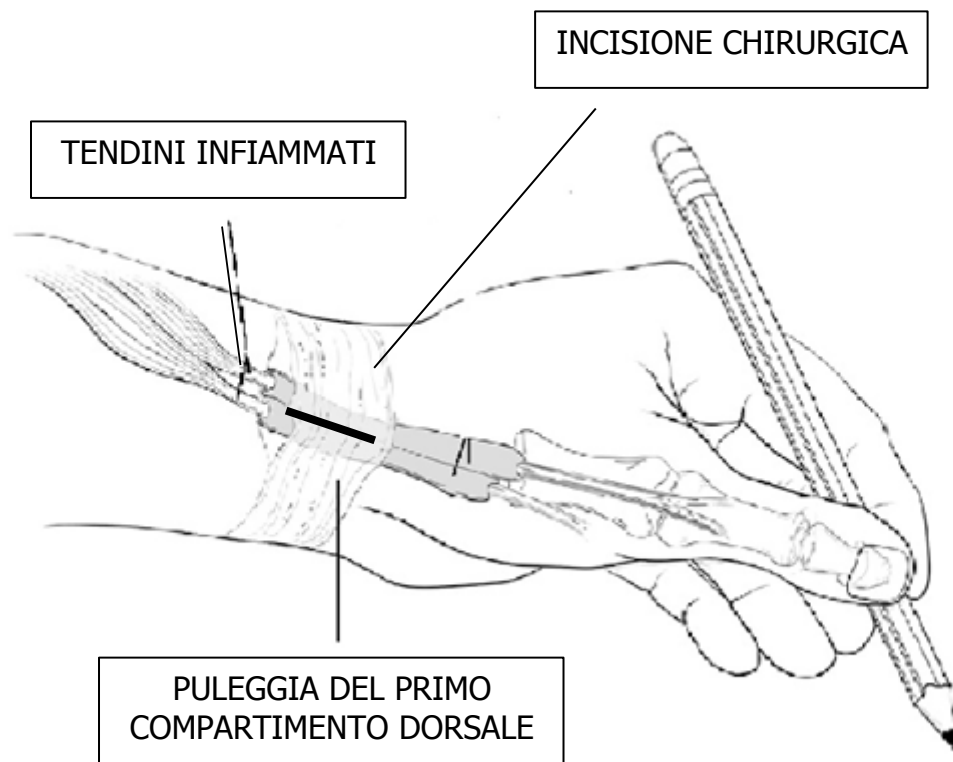
Per fare fronte ad alcune di queste complicanze potrebbe rendersi necessario un reintervento chirurgico nel breve o lungo termine.

Dopo la dimissione

Il conseguimento del miglior risultato funzionale atteso è strettamente correlato e dipendente anche dal rispetto:

- delle prescrizioni terapeutiche e riabilitative;
- delle indicazioni relative alla convalescenza ed alla ripresa delle consuetudini di vita, del lavoro, delle attività sportive, nonché dall'eventuale uso di tutori.

Disegno esemplificativo



Il presente documento è stato redatto secondo i modelli di informativa e consenso proposti dalla SIOT (Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia) e pubblicati nel Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia nel 2021.

Revisione n.1 di settembre 2025